

Falchi all'attacco

“Family day contro il governo”

Duello tra gli organizzatori: chi salirà sul palco?

GLI OLTRANZISTI
Comunione e liberazione guida lo schieramento dei movimenti più combattivi

E LE «COLOMBE»
L'Azione cattolica e le Acli offrono collaborazione solo sulle politiche famigliari

IL BRACCIO DI FERRO
Ore di trattative frenetiche
Ma i politici non potranno prendere la parola

Retrosceña

GIACOMO GALEAZZI
ROMA

Hanno aderito
300 associazioni
cattoliche

E' scontro tra gli organizzatori del Family day del 12 maggio, divisi tra falchi e colombe: le sigle storiche (Azione cattolica, Acli, Agesci, più la comuni-

tà di Sant'Egidio e i Focolarini) nei loro discorsi tenderanno la mano e offriranno collaborazione al governo sulle politiche familiari in vista della Conferenza nazionale sulla famiglia di Firenze, mentre i movimenti ecclesiali (Rinnovamento nello spirito Comunione e liberazione Cammino Neocatecumenale, Movimento cristiano lavoratori) dal palco tuoneranno contro i Dico e l'esecutivo.

L'adesione è da record (300 associazioni cattoliche), ma su quale sa-

rà l'orientamento della manifestazione il confronto interno è ancora accesissimo. Saranno decisive le riunioni dei prossimi giorni ma dalla «cabina di regia» della mobilitazione di piazza San Giovanni emergono divisioni nette sulle modalità di svolgimento e il senso politico dell'evento. I promotori della kermesse si spaccano tra il «partito della protesta» che, scendendo in piazza il 12 maggio contro il ddl Bindi-Pollastrini, vuole mandare un messaggio forte al governo per arrestarne le «tentazioni laiciste» e il «partito della proposta» che invece intende dar man forte al governo nella definizione di politiche di sostegno dei nuclei familiari.

Profilo, parole d'ordine, spazio da concedere in piazza ai politici (inclusi i due ministri presenti Fioroni e Mastella) sono ancora da definire nel dettaglio. Si è già concordato che

sul palco si alterneranno, oltre al portavoce del Family day l'ex segretario Cisl, Savino Pezzotta e la saggista Eugenia Roccella e ai conduttori Paola Rivetta del Tg5 ed Alessandro Zaccuri di Sat2000, i leader delle 22 sigle che hanno firmato il manifesto della kermesse. Sul palco, dunque, solo laici e nessun politico.

Ma è nei contenuti dei singoli interventi che troveranno espressione le due linee contrapposte. Tutta l'aria associativa storica (Luigi Alici dell'Ac, Andrea Olivero delle Acli

che mercoledì farà dialogare Casini e Rutelli alla tavola rotonda sulla famiglia, Marco Sala dell'Agesci, più Mario Marazziti di Sant'Egidio), si pronuncerà dal palco a favore delle politiche di sostegno della famiglia e sta spingendo nei meeting preparatori della manifestazione per dirigerne l'impostazione generale verso un'offerta di cooperazione piuttosto che di

contestazione al governo per i Dico. Contatti sono già stati presi al riguardo con gli esponenti della Quercia e della Margherita maggiormente coinvolti nell'organizzazione della Conferenza nazionale della famiglia dal 24



al 26 maggio.

Sull'opposto versante «protestatario» si schierano, invece, Giancarlo Cesana di Cielle (con la galassia della

Compagnia delle Opere), Salvatore Martinez dei carismatici del Rinnovamento nello spirito che hanno tenuto la settimana scorsa a Rimini il loro pre-Family day, Chico Arguello dei neocatecumenali, Carlo Castalli di Mcl e alcune tra le associazioni locali o piccoli gruppi nazionali. Daranno voce alla sensibilità cattolica del «muro contro muro» e saliranno sul palco «per dire esplicitamente che a noi il disegno di legge Bindi-Pollastrini non piace».

In discussione c'è anche l'eventualità di chiudere il «Family day» con un documento che riprenda e amplifichi i contenuti del Manifesto che ha portato alla proclamazione della manifestazione. La spaccatura in atto rende difficile un ulteriore accordo. «Il manifesto è già la massima mediazione possibile, è il documento su cui si è raggiunto faticosamente un accordo tra realtà cattoliche con sensibilità tra loro di-

verse. Al momento nessuno è in grado di proporre qualcosa che si spinga oltre», osserva uno dei promotori del Family day. Sulla base della «famiglia come risorsa importante per la società», Pezzotta prosegue gli incontri con le delegazioni dei partiti. Tenendo da parte il tema dei Dico e richiamando l'attenzione soprattutto sui servizi di sostegno e gli aiuti economici ai nuclei familiari. Lavoro di tessitura, quindi, e controllo per assicurare un carattere «sereno e gioioso» alla manifestazione («anche se non si possono escludere slogan anti-governativi né iniziative di singoli gruppi»). Quanto

alla partecipazione dei politici, «nessuna vetrina né passerella per nessuno» assicurano gli organizzatori.

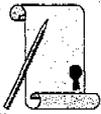
L'altro corteo

Tutti i radical saranno in piazza Navona

■ «Di fronte alla prova di forza che le gerarchie ecclesiastiche vogliono dare con il Family Day, tutti i laici, credenti e non credenti, si devono ritrovare il 12 maggio a piazza Navona alla manifestazione promossa dallo Sdi e dai radicali con la Rosa Nel Pugno». A chiederlo è il segretario dello Sdi Enrico Boselli. «Se la Margherita ha deciso di andare a piazza San Giovanni - ha aggiunto Boselli - i Ds dovrebbero essere presenti a piazza Navona». Si moltiplicano intanto le adesioni al Comitato promotore della manifestazione del «Coraggio laico». Tra i personaggi del mondo dello spettacolo e della tv ci sono Piero Chiambretti, Antonio Cornacchione, Carolina Morace, i conduttori de Le Iene Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu, Moni Ovadia, Helena Velena, Franco Battiato, Peppe Barra e Giovanni Albanese. Tra i giornalisti Enrico Mentana, Andrea Colombo, Ugo Maria Tassinari. Tra i parlamentari hanno aderito Gloria Buffo, Cesare Salvi, Daniele Capezzone, Donatella Poretti, Natale D'Amico, Cinzia Dato, Franco Grillini, Enrico Buemi, Bruno Mellano, Adriano Musi, Natale D'Amico, Nicola Tranfaglia, Paolo Cento, Tana de Zulueta, Katia Bellillo, Franco Giordano, Giovanni Russo Spena.

Così in piazza il 12 maggio

IL MANIFESTO



- La famiglia è un bene umano fondamentale dal quale dipendono l'identità e il futuro delle persone e della comunità sociale.
- Solo nella famiglia fondata sull'unione stabile di un uomo e una donna, e aperta a un'ordinata generazione naturale, i figli nascono e crescono in una comunità d'amore e di vita, dalla quale possono attendersi un'educazione civile, morale e religiosa.



LO SLOGAN



“ *Ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese* ”



CHI ADERISCE

Contro i Dico e contro il governo

Rinnovamento nello spirito

Comunione e liberazione

Cammino Neocatecumenale

Movimento Cristiano Lavoratori

FALCHI**Per la famiglia e a favore del governo**

Azione cattolica

Acli

Agesci

Comunità di Sant'Egidio

COLOMBE**Politici****MINISTRI:**

Clemente Mastella e Giuseppe Fioroni

MAGGIORANZA:

Paola Binetti e Luigi Bobba

OPPOSIZIONE:Da Forza Italia e Alleanza Nazionale **all'Udc**